PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 22 - numero 4752 di Venerdì 31 luglio 2020

La relazione dell'Eu-Osha sull'esposizione ad agenti biologici sul lavoro

La pandemia di COVID-19 accentua la necessità di proteggere i lavoratori dall'esposizione ad agenti biologici. I risultati di un progetto dell'EU-Osha sul problema dell'esposizione ad agenti biologici sul luogo di lavoro e gli effetti sulla salute.

Una nuova relazione dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) riassume i risultati di un progetto principale inteso ad affrontare il problema dell'esposizione ad agenti biologici sul luogo di lavoro e degli effetti sulla salute correlati. Benché sia stato condotto prima della pandemia di COVID-19, i relativi risultati sono altamente pertinenti nel contesto globale attuale. I risultati riguardano ambiti problematici, gruppi vulnerabili, rischi emergenti e sistemi di monitoraggio.

"I problemi sanitari globali mettono a dura prova i sistemi sanitari e si rendono necessarie misure urgenti per proteggere i lavoratori dalle malattie infettive, che vadano oltre alla fornitura di dispositivi di protezione."

L'esposizione ad agenti biologici sul luogo di lavoro è diffusa e legata a numerosi problemi di salute, tra cui le malattie infettive, le allergie e il cancro. Si stima che, solo nell'UE, ogni anno muoiano 5 000 lavoratori a causa di malattie infettive lavoro-correlate. La nuova relazione dell'EU-OSHA intende sensibilizzare in merito e fornire informazioni affidabili che aiutino a definire efficaci misure preventive.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0702] ?#>

La ricerca mira a individuare e descrivere le esposizioni principali, mentre la relazione contiene un'analisi approfondita di cinque settori/tipi di occupazione particolarmente a rischio di esposizione:

- settore sanitario
- attività lavorative incentrate sugli animali
- trattamento dei rifiuti e delle acque reflue
- campicoltura
- attività lavorative che prevedono viaggi o contatti con i viaggiatori.

Il progetto si incentra inoltre sui rischi emergenti, compresi i batteri multiresistenti e la maggiore diffusione di agenti infettivi. Ad esempio, l'insorgenza delle epidemie di sindrome respiratoria acuta grave (SARS) e di COVID-19 in Europa è legata al fenomeno della globalizzazione. Il direttore esecutivo dell'EU-OSHA, Christa Sedlatschek, sottolinea l'effetto di tali pandemie sul settore sanitario: «I problemi sanitari globali mettono a dura prova i sistemi sanitari e si rendono necessarie misure urgenti per proteggere i lavoratori dalle malattie infettive, che vadano oltre la fornitura di dispositivi di protezione. La sicurezza e la salute degli operatori sanitari deve essere una priorità in una situazione di emergenza quale la pandemia di COVID-19, che ha evidenziato l'importanza dell'attuazione delle tutele giuridiche esistenti».

Gli esperti intervistati nell'ambito del progetto hanno menzionato la necessità di piani di emergenza che assegnino risorse finanziarie per affrontare eventuali futuri focolai di malattie. Hanno inoltre asserito che le informazioni raccolte tramite le relazioni obbligatorie potrebbero contribuire a individuare i primi segni della diffusione di una malattia.

Esiste un quadro giuridico per proteggere le persone dall'esposizione ad agenti biologici nocivi sul luogo di lavoro, ma è necessario svolgere opera di sensibilizzazione in merito. Per meglio organizzare il modo in cui si affrontano i rischi, è necessario analizzare e registrare l'esposizione ad agenti biologici e i problemi di salute che ne derivano. In quest'ottica la ricerca ha osservato ed esaminato i sistemi di monitoraggio delle malattie e delle esposizioni. Anche fornire maggiore formazione e orientamenti ai datori di lavoro e ai lavoratori contribuirà a garantire una prevenzione più sistematica.

La ricerca mette in evidenza la scarsa consapevolezza riguardo all'esposizione agli agenti biologici in tutti i settori, ad eccezione di quello sanitario e dei laboratori. Inoltre, i giovani, gli addetti alle pulizie e alla manutenzione, i migranti e le donne in gravidanza sono particolarmente a rischio, pertanto è necessario migliorare l'accesso alle informazioni e attuare misure specifiche per proteggere tali categorie.

Gli esempi degli studi dei casi dimostrano quanto sia importante riconoscere i rischi e agire collettivamente per gestirli. Ad esempio, in Finlandia i servizi di medicina del lavoro hanno usato efficacemente i dati sulla sorveglianza sanitaria per interventi mirati relativi alle affezioni polmonari tra gli agricoltori. Le misure introdotte hanno ridotto il numero di casi e hanno aiutato i lavoratori agricoli che avevano già avuto problemi di salute.

La relazione conclude altresì che i settori colpiti da esposizione involontaria necessitano di orientamenti generali e che è fondamentale informare adeguatamente i lavoratori. È essenziale rispettare la gerarchia delle misure di controllo stabilite dalla normativa e dare priorità alle misure di protezione collettive piuttosto che a quelle individuali.

Sintesi - Agenti biologici e prevenzione delle malattie professionali: panoramica

La presente relazione è il risultato finale di un progetto di ampia portata che è stato commissionato per affrontare l'esposizione agli agenti biologici sul luogo di lavoro e i relativi effetti sulla salute. Lo studio prevedeva una rassegna della letteratura scientifica, interviste con esperti, sessioni di gruppi tematici e un seminario con le parti interessate. La relazione presenta una sintesi consolidata dei risultati del progetto nel suo complesso, in base a importanti temi individuati nel corso dell'esame, come i settori problematici, le categorie vulnerabili, i rischi emergenti e i sistemi di monitoraggio adottati nei paesi europei.

Attualmente non esiste un approccio sistematico alla prevenzione dell'esposizione agli agenti biologici sul luogo di lavoro e al riconoscimento dei relativi problemi di salute. Analizzando le attuali conoscenze in merito a questi fattori di rischio, individuando le lacune dei dati e proponendo future opzioni in termini di politiche, la relazione mira a sensibilizzare in merito al problema e a fornire informazioni affidabili e utilizzabili al fine di istituire misure preventive efficaci.

Summary "Biological agents and prevention of work-related diseases: a review" (pdf)

Relazione finale: Agenti biologici e prevenzione delle malattie professionali: panoramica

La presente relazione è il risultato finale di un progetto di ampia portata che è stato commissionato per affrontare l'esposizione agli agenti biologici sul luogo di lavoro e i relativi effetti sulla salute. Lo studio prevedeva una rassegna della letteratura scientifica, interviste con esperti, sessioni di gruppi tematici e un seminario con le parti interessate. La relazione presenta una sintesi consolidata dei risultati del progetto nel suo complesso, in base a importanti temi individuati nel corso dell'esame, come i settori problematici, le categorie vulnerabili, i rischi emergenti e i sistemi di monitoraggio adottati nei paesi europei.

Attualmente non esiste un approccio sistematico alla prevenzione dell'esposizione agli agenti biologici sul luogo di lavoro e al riconoscimento dei relativi problemi di salute. Analizzando le attuali conoscenze in merito a questi fattori di rischio, individuando le lacune dei dati e proponendo future opzioni in termini di politiche, la relazione mira a sensibilizzare in merito al problema e a fornire informazioni affidabili e utilizzabili al fine di istituire misure preventive efficaci.

Report "Biological agents and prevention of work-related diseases: a review" (pdf)

Consulta le presentazioni PowerPoint sul progetto e sui relativi risultati: per gli esperti e i non-esperti

Maggiori informazioni sulle malattie lavoro-correlate causate da agenti biologici

Fonte: Eu-Osha

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it